

Da cinque anni in una palazzina abitata da tossici e prostitute. Ostaggio dello stalking e «prigioniera in casa»

Due figlie e un compagno che la perseguita «Chiedo un posto dignitoso dove vivere»

Francesca Villani

Quarant'anni, due figlie, poco più di mille euro al mese, e un uomo, l'ex compagno, che ha dovuto denunciare perché la perseguita. Carla è una donna minuta e aggraziata, educata. Non pretende ciò che non le spetta, non alza la voce per farsi sentire, non chiede di passare davanti agli altri. Ha atteso in silenzio per cinque anni che il Comune le rendesse ciò che le aveva promesso: un posto dignitoso dove poter crescere le proprie figlie. E un rifugio dall'uomo che da anni le ha levato l'ossigeno. Per Carla gli ultimi anni sono stati una corsa a ostacoli, ma il presente continua a essere una strada in salita. I guai sono cominciati quando l'ex compagno ha cominciato a perseguitarla. Agguati, telefonate, messaggi: stalking puro. Tant'è che adesso c'è un processo in corso (oggi era prevista un'udienza ma sarà rinviata a causa dello sciopero degli avvocati) e lui è già stato raggiunto da un provvedimento che gli vieta di avvicinarsi a Carla e alle sue figlie. Un divieto che lui puntualmente viola, perché i messaggi di minaccia continuano puntuali. E anche peggio: un mese fa si è presentato sul pianerottolo, ha cercato di buttare giù la porta. Sono intervenuti i carabinieri: «Non apra a nessuno», mi hanno detto. Ma io ho paura, ogni volta che suona il campanello tremo». E per questo, ma anche per altri motivi che Carla vorrebbe andarsene dalla palazzina dove vive, in una traversa di via D'Azeglio. L'appartamento le è stato assegnato dall'amministrazione cinque anni fa, quando

si è trovata sola con le due figlie e uno stipendio che sfiorava i mille euro. Oggi lavora come ausiliaria ma i soldi sono ancora troppo pochi e in più, un mese fa, è rimasta vittima di un incidente (investita da un'auto mentre andava al lavoro) che la costringe a muoversi con le stampelle. Comunque: «Quando mi hanno assegnato l'appartamento - spiega - mi hanno detto che si trattava di una situazione temporanea perché il posto non era idoneo al mio nucleo familiare». Se n'è accorta presto, Carla: «La palazzina - dice - è abitata da tossicodipendenti, alcolizzati e una prostituta che riceve i clienti ogni sera al piano terra». Disagi che vanno ad aggiungersi al problema dell'ex

Carla attende il trasferimento che il Comune le aveva promesso cinque anni fa



compagno. «Ormai non esco più di casa - dice - è come stare in una prigione. Ho paura anche per le ragazze, non voglio che escano da sole, questo posto non è sicu-

ro per loro». E i servizi sociali? «Non vengono più da tempo - dice - mi hanno abbandonata. Tempo fa avevano fatto una relazione sul mio caso ma nulla si è mos-

so». Dopo anni di attesa silenziosa Carla ha preso carta e penna e ha scritto: al sindaco, al presidente dell'Acer, all'assessore Lorenzo Lasagna. Nemmeno una riga di ri-

sposta. «Non chiedo di avere un alloggio dalla sera alla mattina - aggiunge - ma di essere trasferita da un'altra parte come mi era stato promesso». Carla sostiene di essere stata abbandonata e di aver assistito a un episodio gravissimo: «Durante uno degli agguati del mio ex compagno, un assistente sociale si è presentato alla porta e mi ha consigliato di consegnare 1500 euro all'uomo che mi perseguita, così si sarebbe allontanato». Ora Carla è aiutata da un'amica che le offre un prezioso sostegno. Oltre a lei non ha nessuno. Ha rotto il silenzio perché «tacere non si può - conclude - è un dovere verso le mie figlie e verso tutte le altre donne che vivono la mia stessa situazione».

Marzucchi del Ciac replica alle affermazioni di Pellacini. Ieri altri scontri, intervento di municipale e Digos Ancora tensione al presidio per la famiglia marocchina

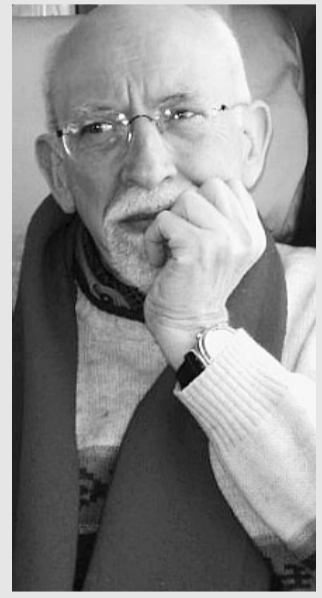
Non c'è stata nessuna aggressione verbale, ma solo un «invito» a «trovare soluzioni agli ormai innumerevoli casi di indigenza». Così Alberto Marzucchi (nella foto) replica all'intervento dell'assessore Giuseppe Pellacini (Politiche abitative) che lunedì, dopo il presidio della rete «Dormire» fuori a sostegno di una famiglia di immigrati rimasta senza casa, aveva detto di essere stato «circondato e aggredito verbalmente». Pellacini, insieme ai colleghi Lorenzo Lasagna (Ser-

vizi sociali) e Fabio Fecci (Sicurezza) aveva definito il presidio di lunedì una «scorciatoia» aggiungendo che «i nostri servizi comunali tutti giorni si impegnano per cercare di dare risposte concrete. Mai legittimerò atteggiamenti come questi o darò udienza a chi si pone fuori dalla legalità». Non è dello stesso avviso Marzucchi. Che punta il dito anche contro Lasagna «con le sue ormai fritte fratte affermazioni di piena disponibilità a risolvere problemi che restano, co-

munque, sempre più irrisolti e sempre più gravi».

Intanto il Ciac e la rete Dormire fuori ha proseguito anche ieri nel presidio a sostegno della famiglia marocchina, che dopo un paio di notti in albergo è di nuovo per strada. Anche durante la manifestazione di ieri, però, ci sono stati momenti di tensione con interventi della polizia municipale e della Digos. Tutto sarebbe cominciato da uno scontro tra l'assessore Paolo Zoni (Commercio) e uno dei presidianti in merito, ap-

punto, all'intervento di Giuseppe Pellacini. Su quanto accaduto così ricostruisce il presidente del Ciac Marzucchi: dopo aver «apostrofato come mascalzoni tutti i partecipanti» l'assessore «pretendeva le generalità dei presenti e, al loro giusto rifiuto, chiamava i vigili urbani. Qualcuno del gruppo ha pensato bene, visto il tono aggressivo dell'assessore, di rivolgersi alla Questura». Alla fine gli agenti avrebbero preso le generalità dei partecipanti al presidio. (f. v.)



Il socialista Salsi: da 30 anni difendo i diritti civili



Stefano Salsi (a destra nella foto), il socialista inserito nella lista Pd alle regionali, ha presentato se stesso e il comitato promotore. «Il fatto che la mia candidatura - ha spiegato ieri nella sede di piazzale Badalocchio - sia stata avanzata dal Partito socialista, nel quale milito da quasi trent'anni, ed il sostegno di amici, espressione della tradizione laica mi confortano nell'affrontare una campagna elettorale forte di quelle idee e di quella cultura che parecchio hanno contribuito allo sviluppo sociale e civile della nostra città e del nostro territorio proponendo soluzioni serie, concrete ed efficaci sul tema dei diritti civili». Insieme a Salsi erano presenti molti componenti del comitato promotore fra cui il presidente Claudio Del Monte, l'ex presidente della Provincia Claudio Magnani, e Luigi Fava. Ne fanno parte anche Claudio Belletti, Giancarlo Bodria, Mara Colla, Paolo Poi e Bruno Pedrelli.

Una coordinatrice della Bassa: «Siamo esclusi»

Pdl, il partito delle lamentele Lavagetto: «Moine scorretto»

Ormai il Pdl è diventato il Popolo Delle Lamentele. L'ultima puntata di screzi e polemiche interne risale a ieri. Da una parte Giampaolo Lavagetto che se la prende con Moine dopo i fatti avvenuti al San Marco di Ponte Taro lunedì in occasione della venuta del sottosegretario Giovanardi, dall'altra un coordinatore comunale del Pdl di un Comune della Bassa che se la prende con i vertici.

«Moine scorretto»

«Prendo atto della strumentale falsificazione fatta da Massimo Moine - ha denunciato ieri Lavagetto dopo l'animata discussione con il collega nell'attesa della venuta di Giovanardi a Parma - relativamente a quanto avvenuto la sera di lunedì al San Marco. A fronte di ciò invito il Moine a presentarsi davanti al collegio provvisori del partito per spiegare il suo comportamento, inoltre se continuerà con questa strumentale diffamazione, mi vedrò costretto a tutelare la mia persona in sede legale. Sarebbe interessante sentire qualche suo vecchio collega del Movimento sociale italiano per conoscere, quale fosse già allora il suo livello di correttezza».

Rivolta nella Bassa

«Così si fa del male al Pdl - ha



scritto in una nota al coordinatore provinciale Vittorio Guasti una anonima coordinatrice del Pdl in un Comune della Bassa nei giorni scorsi ho chiamato più volte la sede del partito in vicolo San Tiburzio senza ricevere alcuna risposta. Mi è stato riferito, poi, che la sede del Pdl non è ora attiva in quanto la segreteria del partito si è trasferita nella dal comitato elettorale di Villani in via Cocconcelli. Ecco perché non vengo più informata delle attività del partito: sostengo il candidato Lavagetto. Non sono riuscita a ottenere nemmeno una bandiera per il mio Comune. Sembrerebbe uno scherzo di cattivo gusto - ha concluso l'anonima coordinatrice - invece è la triste realtà e con i soliti metodi, si denota una totale mancanza di moralità a livello partitico locale».

L'onorevole: «Atto dovuto per non generare favoritismi»

Commissariata la Lega Nord Rainieri subentra a Corradi

Il segretario di partito sostituito da un candidato (alle amministrative) perché è candidato (alle regionali). Non è uno scioglimento ma quanto avvenuto nella Lega Nord parmense. Il Carroccio ha provveduto a commissariare la sezione provinciale di Parma. Le redini del partito saranno tenute in mano fino alle elezioni regionali dall'onorevole Fabio Rainieri che, a sua volta, è candidato alle amministrative di Fontevivo. «Per evitare che il ruolo di segretario provinciale della Lega, agli occhi di alcuni - ha spiegato il parlamentare - possa essere visto come un vantaggio diretto durante la campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, anche Roberto Corradi, segretario provinciale di Parma, ha rassegnato le proprie dimissioni». Al suo posto, come commissario, è stato nominato dal direttivo nazionale del Carroccio, Rainieri. «Ho accettato questo ruolo - ha aggiunto l'onorevole - con lo spirito di servizio e per il bene del movimento».



L'Idv paragona quanto fatto dal Comune parmense col governo

Salvaliste, Paola Zilli indignata «A Fontevivo rispettate le regole»

Mentre sul parmense imperversa la bufera di neve e i ministri dell'Ambiente di mezzo mondo sbarcano in città, l'Italia dei valori pensa al decreto salvaliste. «E' stato un pasticciaccio - ha commentato la segretaria Paola Zilli - le regole elettorali ci sono, non c'era bisogno di alcun decreto, bastava attenersi. Con questo ennesimo legge alla "noi siamo noi e voi non contate nulla" sembra che si giochi a Monopoli con la Carta Costituzionale. Finché lo stare fermi per un giro o ritornare al via mi torna comodo, le regole del gioco sono inviolabili, quando mi penalizzano, allora scrivo al produttore del gioco perché vengano cambiate subito e

senza tante storie le regole». La Zilli, calcando la mano sul paragone con il Monopoli, continua furiosa: «Non importa se gli altri devono fermarsi per più giri, o andare in prigione, o pagare multe, nella misura in cui io la faccio sempre franca le regole sono inviolabili, se vengo penalizzato io allora non vanno più bene». Poi s'indigna sul caso di Fontevivo: «Le liste per le amministrative non sono state accettate perché avevano una ventina di firme in più di quelle necessarie. Allora il ministro Maroni aveva respinto il ricorso del Comune e le elezioni non si sono tenute, nessuno ha scatenato un putiferio, tutti si sono attenuti alle regole».

IN BREVE

Villani al mercato di via Verdi

Il Pdl fa propaganda elettorale al mercato di via Verdi. Oggi sarà distribuito materiale elettorale del candidato Luigi Giuseppe Villani, mentre nel pomeriggio il candidato incontrerà associazioni che si occupano del mondo dei giovani presso il suo comitato di via Cocconcelli.

Rifondazione, convegno viabilità

Il 13 marzo prossimo al centro sociale «il Tulipano» di via Marchesi alle 14.30 si terrà l'assemblea pubblica «Meglio i Tir oppure il Treno dal Brennero al Tirreno?» organizzato da Rifondazione comunista. Interverranno: Matteo Gaddi responsabile Prc, Ezio Corradi vice presidente comitati ambientalisti della Lombardia e Gianni Naggi dipartimento nazionale Prc ambiente.

In Steccata presidio del Popolo viola

Il popolo viola di Parma e Liberaccittadinanza effettueranno un presidio permanente in piazza della Steccata da oggi alle 8 a sabato 13 marzo alle 20, in difesa della democrazia... contro il governo della vergogna.